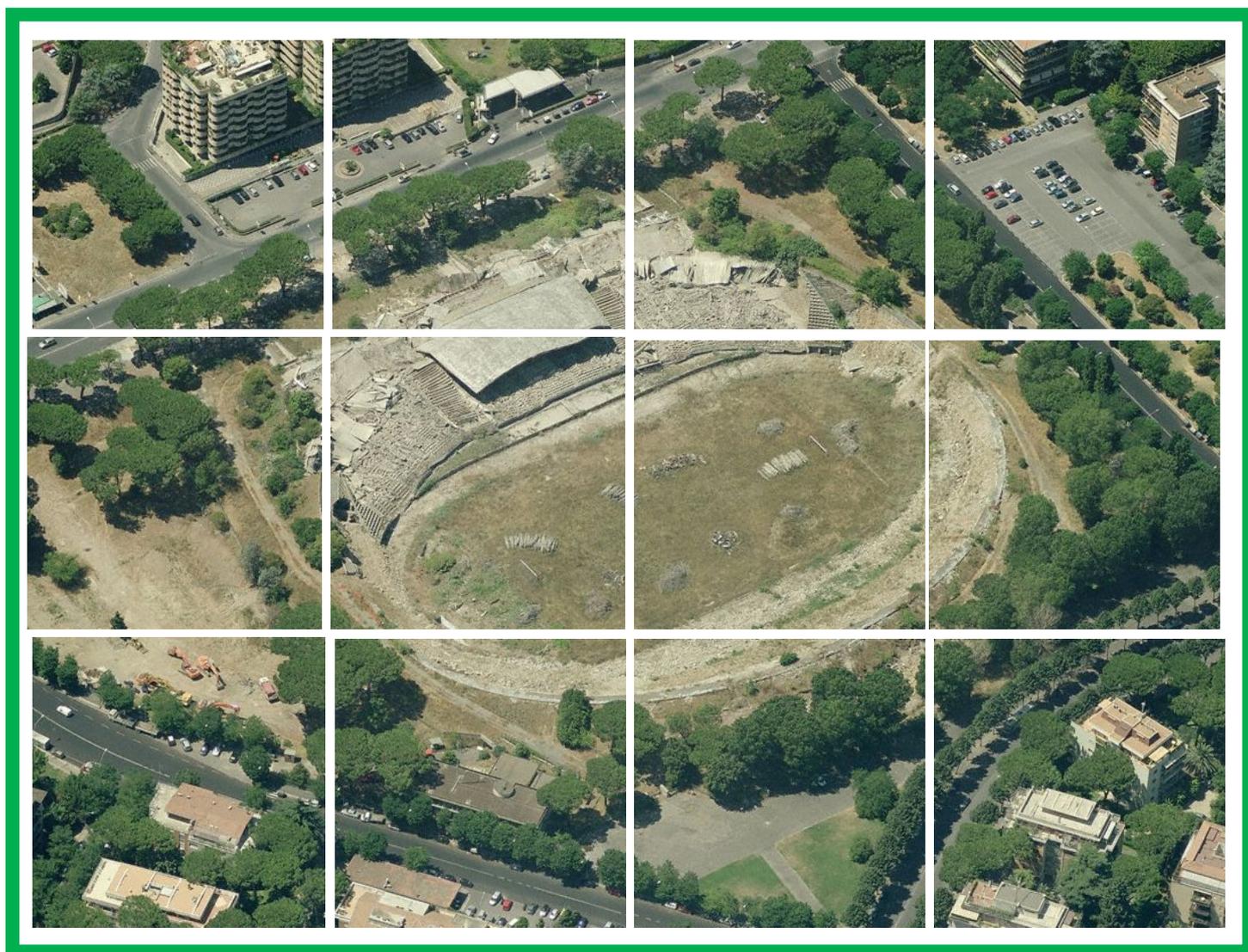


***UN'ESPOSIZIONE DI GIARDINI TEMPORANEI
A ROMA***

NELL'AREA DELL'EX VELODROMO

15.07.09



Le esposizioni di giardini temporanei

Le esposizioni di giardini temporanei nascono come eventi culturali legati al tema della paesaggistica nell'ottocento; il loro fine principale non è solo di promuovere il tema del paesaggio e del giardino, ma di favorire la manifestazione artistica e creativa.

L'origine dell'esposizione trova nell'Inghilterra il terreno più fertile dopo l'avvento del giardino paesaggistico inglese e Londra ne ospita quella più antica.

In Italia la prima esposizione di una certa importanza è stata organizzata a Modena, ma non ha avuto il successo sperato; attualmente quella più importante, che ormai è consolidata con successo, si tiene nella Certosa di San Lorenzo a Padula (Salerno).

Organizzato da Achille Bonito Oliva e Ippolita Nicotera dello studio EU di Berlino, Ortus Artis è l'unica manifestazione italiana degna di menzione. La Certosa di Padula è un posto straordinario e i giardini dei monaci sono lo spazio perfetto per un esercizio sulla temporaneità.

Superficie di ogni giardino mq.348



Alcuni giardini della Certosa di Padula

In Inghilterra, dove l'esposizione dei giardini temporanei ha avuto origine, quello organizzato dalla Royal Horticultural Society nasce nell'ottocento ed è il più importante evento del genere e proprio per questo è diventato forse troppo tradizionale e quindi meno sperimentale. È un vero evento sociale ed è annuale a cui partecipano architetti del paesaggio e garden designers di tutto il mondo.

Durata: cinque giorni



L'esposizione di Londra

In Francia l'esposizione di giardini temporanei più importante ha sede a Chaumont, è un festival annuale dal 1992 e ogni anno ha un tema differentemente collegato a diverse tendenze. Alcuni giardini rimangono stabili per qualche anno, ma la maggior parte cambia. Il progetto dei 26

spazi dove realizzare i giardini temporanei è di Jacques Wirtz. Ogni giardino ha una superficie di mq. 240, sono 26 giardini che si sviluppano su un'area di mq.6240

Durata: tutta l'estate



Realizzazioni a Chaumont

In Canada l'esposizione dei giardini temporanei nasce nel 2000 a Metis ed è uno dei più importanti e qui alcuni giardini rimangono stabili, mentre altri cambiano sempre.

Temi portanti sono: "il progetto del paesaggio", "il progetto del giardino", "l'architettura, il disegno e l'arte ambientale".

Sono presenti 80 giardini e/o porzioni di paesaggio, partecipano 200 progettisti ed è visitato da 800.000 persone.



Realizzazioni a Metis

Nell'est della Francia sta invece riscontrando grande successo l'esposizione di Wesserling; nato nel 2002, ha ricevuto nell'edizione dello scorso anno 34.000 visitatori. Gli artisti (paesaggisti, progettisti, studenti...) sono invitati a pensare e realizzare un "giardino da vivere"; nel 2009 ha aperto il 14 giugno e chiuderà il 4 ottobre. Quest'anno il tema è "il giardino dei 6 sensi" ; ogni giardino si estende su circa mq.1.000 e sono in gara una decina di realizzazioni.



Realizzazioni a Wesserling

In Germania un'interessante esposizione è "Temporaere Gaerten" a Berlino, organizzato da Marc Pouzol (atelier Le Balto); è uno dei più interessanti. E' un po' biennale e un po' annuale... molto libero. Durata: un fine settimana



Esposizione di Berlino

In Svizzera un'interessante esposizione di giardini temporanei si tiene a Losanna dal 20 giugno al 24 ottobre; il bando viene mandato dopo una selezione su curriculum. molto serio, d'altronde è svizzero... anche questo, come il temporaere gaerten di Berlino, è in ambito urbano.

Quest'anno sono stati esaminati 138 progetti provenienti da 19 Paesi e da 4 continenti; di questi ne vengono selezionati 32.

Durata: tutta l'estate



In Spagna l'esposizione dei giardini temporanei si tiene a Bilbao in ambiente urbano; è biennale ed è alla seconda edizione quest'anno. L'esposizione è aperta a giardinieri creativi, architetti del paesaggio, artisti del paesaggio, architetti e tutti coloro che desiderano esprimere la propria creatività.

Il vincitore dei 27 giardini del 2007 ha come premio dall'Amministrazione Comunale l'incarico di progettare un vero giardino per la città!

L'esposizione è aperta dal 29 aprile al 3 luglio.



Esposizione di Bilbao

UN'ESPOSIZIONE DI GIARDINI TEMPORANEI A ROMA

Perché un'esposizione di giardini temporanei a Roma?

L'Italia da secoli vanta una cultura ed una grande tradizione in tema di giardini; Roma, capitale del Paese, conta la presenza di importantissime ville e giardini storici. In tema di paesaggio e di architettura del paesaggio l'EUR certamente rappresenta una notevole testimonianza, in quanto nasce come Esposizione Universale di Roma nel 1942.

In questa Esposizione il progetto si è diviso equamente su due temi: uno architettonico e l'altro paesaggistico. Molto importante è stato l'apporto dei paesaggisti del momento, quali Raffaele de Vico (che fonda con Pietro Porcinai ed altri paesaggisti l'AIAPP nel 1950), Maria Teresa Parpagliolo Shepard (progettista anche di Casal Palocco - primo esempio di vera città giardino su modello inglese) e Guido Roda (formatosi in Francia).

In questi decenni l'aspetto architettonico è stato sempre al centro dell'attenzione ed ultimamente anche in modo determinante, conducendo in quest'ultimo periodo anche a nuovi interventi, come ad esempio le "Nuvole" di Fuskas.

Se da un lato si è tentato di dare nuovi impulsi all'architettura ed alle sue realizzazioni, questo non si è verificato per la paesaggistica, dilaniata invece da un errato concetto di "spazio non costruito", anziché di spazio con alto valore culturale e sociale, che da sempre invece ospita l'uomo e l'edificato.

In particolare l'EUR è stato impoverito paesaggisticamente e culturalmente modificandone l'identità, quale equilibrato rapporto corretto tra paesaggio ed edificato, anche attraverso la manomissione di un Bene Culturale come i giardini del laghetto, opera di un alto esponente del paesaggismo italiano e testimonianza dell'architettura del paesaggio del secolo scorso in Italia.

Non credo che a nessuno venga in mente di modificare l'assetto di un Bene Culturale Architettonico, come ad esempio arricchire con infissi le arcate del Palazzo della Civiltà del Lavoro; questo stesso rispetto manca invece in Italia per i Beni Culturali Paesaggistici.

L'istituzione a Roma di un'esposizione di giardini temporanei, e all'EUR in particolare, rappresenterebbe non solo un riscatto nei confronti del Bene "Paesaggio", ma troverebbe proprio in questa dimensione urbana il suo giusto inserimento, perché in sintonia con l'identità stessa dell'EUR, che nasce come Esposizione.

Un simile intervento troverebbe nella legge n°.14 del 9 gennaio 2006 "Convenzione Europea del Paesaggio" il suo spirito innovativo, in quanto verrebbe applicata nel pieno rispetto di tutti i suoi articoli; altresì darebbe la possibilità non solo di incrementare l'indotto economico del quartiere con un intervento a bassissimo impatto ambientale, ma di migliorare la qualità della vita dell'uomo.

Perché nell'area dell'ex Velodromo?

L'esposizione troverebbe una felice ospitalità nell'area dell'ex Velodromo per la particolare ubicazione dello stesso, in quanto ne facilita l'inserimento a livello urbanistico, ne permette il facile raggiungimento, non rappresenta motivo di carico nel traffico centrale del quartiere, riqualifica un'area che ha perso la sua destinazione originaria, arricchisce di "verde" e contribuisce all'offerta culturale del quartiere e ad un arricchimento del patrimonio della città.

Infine tale scelta permetterebbe alla città, ed al quartiere in qualità di fulcro delle attenzioni, di competere con le altre importantissime esposizioni che si tengono in Europa e nel mondo.

Quale contributo può offrire l'AIAPP?

L'AIAPP, l'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, nasce nel 1950 nel Casino dell'Orologio in villa Borghese a Roma; viene fondata da paesaggisti italiani che, consapevoli del gap che il nostro Paese viveva con gli altri maggiori Paesi europei, decisero di riunirsi per promuovere l'architettura del paesaggio in Italia, il riconoscimento giuridico della figura del paesaggista e di creare un'associazione professionale che potesse rappresentare i paesaggisti operanti in Italia.

Tra i fondatori ricordiamo Pietro Porcinai, Raffaele de Vico, Michele Busiri Vici, Vincenzo Rivera, Elvezio Ricci, Carlo Motti, Mario Bafile, Enrico Lenti, Elena Luzzato, Giovanni Battista Ceas e Giuseppe Meccoli.

L'AIAPP è Membro di IFLA (la federazione internazionale che raccoglie gli architetti del paesaggio di tutto il mondo), partner di ICOMOS, e dell'EFLA (la fondazione europea di architettura del paesaggio, ultimamente fusasi con la regione centrale di IFLA).

L'AIAPP offre il suo prezioso contributo per l'istituzione dell'esposizione romana di giardini temporanei; questo supporto può evidenziarsi nell'organizzazione, nella comunicazione, nella divulgazione, per l'inserimento nella rete internazionale, nella composizione della giuria ed in quant'altro utile per il successo dell'evento.

L'AIAPP è già presente sul territorio con un Premio prestigioso diretto a riconoscere la qualità della progettazione e della cultura paesaggistica; il Premio, intitolato ad uno dei suoi Presidenti Ippolito Pizzetti, ha già visto la partecipazione di numerosi italiani e stranieri.

Considerazioni finali

L'istituzione di tale esposizione, se organizzato individuando una sua peculiare identità che lo possa distinguere dalle altre esposizioni mondiali e se ben inserita nei circuiti internazionali, può contribuire ad una evidente riqualificazione paesaggistica, culturale ed economica e può in modo incisivo comunicare l'immagine prestigiosa di un'Amministrazione Comunale e Municipale, che hanno veramente a cuore il bene della Città.

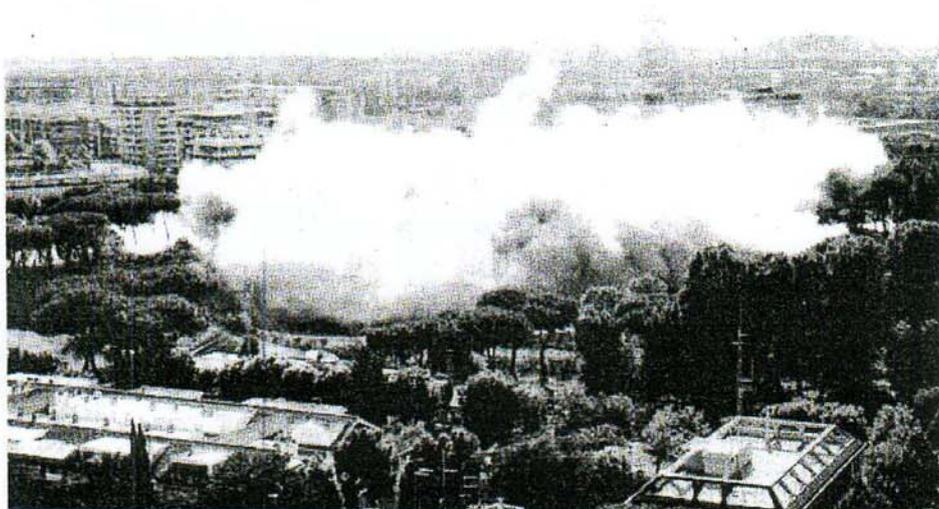
Mauro Masullo

L'idea piace a residenti ed architetti della zona

Un enorme parco al posto del velodromo

EUR - Un parco pubblico al posto del vecchio Velodromo Olimpico e del nuovo Acquatic Center di Eur Spa? La proposta piace a molti residenti dell'Eur e a diverse associazioni. Tra queste l'Aiapp (Associazione Italiana dell'Architettura del Paesaggio) e l'associazione Robin Hood. Il Segr. Nazionale AIAPP, Mauro Masullo ha proposto, ad esempio, "la realizzazione di uno spazio dedicato all'esposizione di giardini temporanei, una sorta di festival annuale in cui paesaggisti e progettisti italiani e stranieri possano cimentarsi nella creazione di piccoli giardini tematici". "E' un'idea che trovo interessante vista l'identità storica dell'Eur legata indissolubilmente alla paesaggistica italiana e visto anche il particolare inserimento urbanistico - ha continuato l'architetto - La manifestazione potrebbe avere un supporto dell'amministrazione ed essere seguita dall'Aiapp che la inserirebbe nel circuito internazionale".

Proposta allettante, soprattutto per i cittadini. Per Eur Spa un po' meno, soprattutto per quanto concerne gli introiti derivanti dal progetto dell'Acquatic Center, la città dell'acqua e del benessere fatta di piscine, palestre, centri di estetici e di wellness, oltre a parcheggi, un albergo e un asilo nido, a compensazione per la collettività. "Per mezzo secolo il quartiere Eur è stato sede del noto impianto olimpico del Velodromo, inagibile da molti anni a causa di una colpevole incuria che ha amplificato i dissesti dovuti al cedimento del terreno di fondazione - dice il presidente dell'associazione Robin Hood, Angelo Daruni Ciaffi - Nulla di irrimediabile, ma



Il velodromo prima (sotto) e durante (sopra) l'esplosione che lo ha demolito

un tessuto urbano edificato ormai molto densamente - prosegue Daruni Ciaffi - Sarebbe opportuno destinare quest'area interamente a parco pubblico, ampliando il verde preesistente e prevedendo delle zone per praticare attività sportive

all'aperto, così com'è consuetudine nei paesi civili".

quella struttura è stata fatta implodere, contro la volontà dei cittadini che avrebbero voluto riqualificarla, per farci invece la solita "cementificazione speculativa" di un'area urbana pregiata".

Dopo l'implosione di un anno fa, è venuto fuori un secondo "caso Velodromo": sembrava che nel sito fatto saltare ci fosse dell'amianto sparso nell'aria e respirato dai residenti della zona. In realtà, dopo diversi sopralluoghi e analisi di laboratorio, la Asl Rm/C ha eliminato ogni timore. "Oggi i lavori di rimozione delle macerie si sono conclusi e hanno rivelato la presenza di una vasta area libera, sul confine tra i quartieri Eur e Torrino Nord e nel mezzo di

dovrebbe essere denominato Parco del Velodromo". Utopia?

Francesca Costantino

In questo contesto, le strutture ancora in piedi del sito dell'ex Velodromo potrebbero essere riconvertite, magari anche per il wellness voluto da Eur Spa. "L'importante è che le nuove strutture non eccedano le cubature attuali - conclude il presidente dell'associazione Robin Hood - garantendo la fruibilità di tutta l'area che, sgombra dalle macerie del Velodromo, si estende ora tra i palazzi, libera, spaziosa e bella. E potrà essere ancora più bella se sarà bandito un concorso pubblico per paesaggisti, volto a definire l'impianto del parco, che ad imperitura memoria